



UNA FORTE presenza di gallerie italiane, una pluralità di correnti non riconducibili ad un unico fil rouge, un'attenzione particolare ai singoli artisti. Perché chi attraverserà, dal 2 al 5 febbraio, gli stand di Arte Fiera nel padiglione fieristico di Bologna, «dovrà divertirsi e vedere programmi variati». **Angela Vettese**, al suo secondo anno di direzione, ha spiegato alla presentazione della kermesse giunta al numero 42 (vernissage giovedì 1 febbraio dalle 17 alle 21 su invito) con chiarezza la sua visione. Ha ribadito la convinzione di mantenere ridotto, rispetto alla precedenti edizioni, il numero delle gallerie presenti (quest'anno sono 152 a cui a cui si aggiungono 30 espositori legati a editoria, grafica e creatività), ha parlato di un tetto di visitatori stimabile attor-

DA VENERDÌ
BOLOGNA

Arte Fiera la kermesse che fa mercato e spettacolo

no ai cinquantamila («al di sotto del quale mi sentirei delusa»). Quali le novità di Arte Fiera 2018? Intanto una nuova sezione denominata *Modernity* che offre in undici stand piccole mostre personali di artisti meritevoli di uno sguardo particolare; eppoi un convegno internazionale (2-3 febbraio) sull'annoso rapporto fra

fiere e mostre; e soprattutto il rafforzamento del progetto *Polis* declinato in più modalità.

Ma come ogni anno la fiera dell'arte si affaccia anche sulla città con Art City e la sua Notte Bianca dell'arte (sabato).

La performance di **Vadim Zakharov** (che l'artista russo ha pensato in occasione del centenario della Rivoluzione e a cui ha dato il titolo di *Tunguska Event, History Marches on a Table*) è il fiore all'occhiello di quest'anno. Tre le repliche nell'ex Gam di piazza Costituzione (il 2 e il 3 alle 19, il 4 alle 17), 150 i posti disponibili a replica, gratuito l'ingresso con coupon ritirabile dalle 10 del 1 febbraio nella reception di MAMbo.

Nella Notte Bianca di sabato tantissimo gli spazi che rimarranno aperti fono alla mezzanotte tra mostre, performances e spettacoli.

